

## INTERSEZIONI

Occasioni tra ricerca e progetto



# INTERSEZIONI



9 788867 642441

Serena Baiani, Alberto Ulisse

INTERSEZIONI Occasioni tra ricerca e progetto

L I B R I A

# INTERSEZIONI

Occasioni tra ricerca e progetto

Serena Baiani  
Alberto Ulisse

## INTERSEZIONI

Occasioni tra ricerca e progetto

Questa pubblicazione nasce da un'occasione precisa: Re-Live 2019, Workshop Progettuale under 40 Riqualificazione del comparto urbano di Via Medici del Vascello a Milano, prima esperienza di una serie di attività organizzate come momento di condivisione e confronto tra giovani di diverse scuole italiane, per costruire scenari e risposte a domande specifiche in contesti delicati che la contemporaneità ci richiede, in accordo e sinergia con le comunità e gli attori locali.

Il progetto diviene occasione per interpretare le rinnovate esigenze e domande latenti che la contemporaneità ci impone, occasione di confronto e trasferimento tra il campo della ricerca e la piattaforma del progetto, stimolo di confronto e nuove relazioni tra gruppi interdisciplinari ed intersede.

I workshop rappresentano, infatti, una innovazione di metodo per la ricerca e il progetto, in grado di "fare gruppo" tra giovani (e meno giovani) e "mettere a fattor comune" i propri campi di indagine e di ricerca, per divulgarli, condividerli e accrescere quello spessore necessario per la sedimentazione il travaso -sempre più necessario- tra ricerca e progetto, tra teoria/teorie ed applicazione.

La sperimentazione progettuale ha dimostrato la forte interrelazione tra i temi emersi nel progetto e le articolate attività di ricerca che parallelamente, i giovani progettisti stavano elaborando.

Le parole chiave della ricerca, sistematizzano lo stato dell'arte e le aperture contemporanee attorno ai lemmi/temi: acqua, adattività, building garbology, luce, morbido, on demand construction, rappresentazione, spazio pubblico, temporaneità, upcycling, urban forestry.

# INTERSEZIONI

Occasioni tra ricerca e progetto

Serena Baiani  
Alberto Ulisse

## indice

# INTERSEZIONI

## Occasioni tra ricerca e progetto

Serena Baiani  
Alberto Ulisse

### introduzione

- 4 **INTERSEZIONI TRA RICERCA E PROGETTO** | Serena Baiani, Alberto Ulisse

### ricerca

- 8 **11 PAROLE CHIAVE**  
10 Acqua | Sara D'Ottavi  
20 Adattività | Graziano Marchesani  
28 Building Garbology | Luciana Mastrodonardo  
38 Luce | Davide Romanella  
48 Morbido | Dajla Riera  
58 On Demand Construction | Michele Conteduca  
68 Rappresentazione | Daniele Stefano  
76 Spazio pubblico | Annalisa De Caro  
86 Temporaneità | Timothy Brownlee  
96 Upcycling | Manuela Romano  
106 Urban forestry | Samaneh Nickayin

### reti

- 114 **TRA LE DISCIPLINE DEL PROGETTO**  
116 Progetto e Ricerca. Intrecci contaminazioni sinergie | Serena Baiani  
128 Dizionari: dispositivi per il progetto e la ricerca (in architettura) | Alberto Ulisse

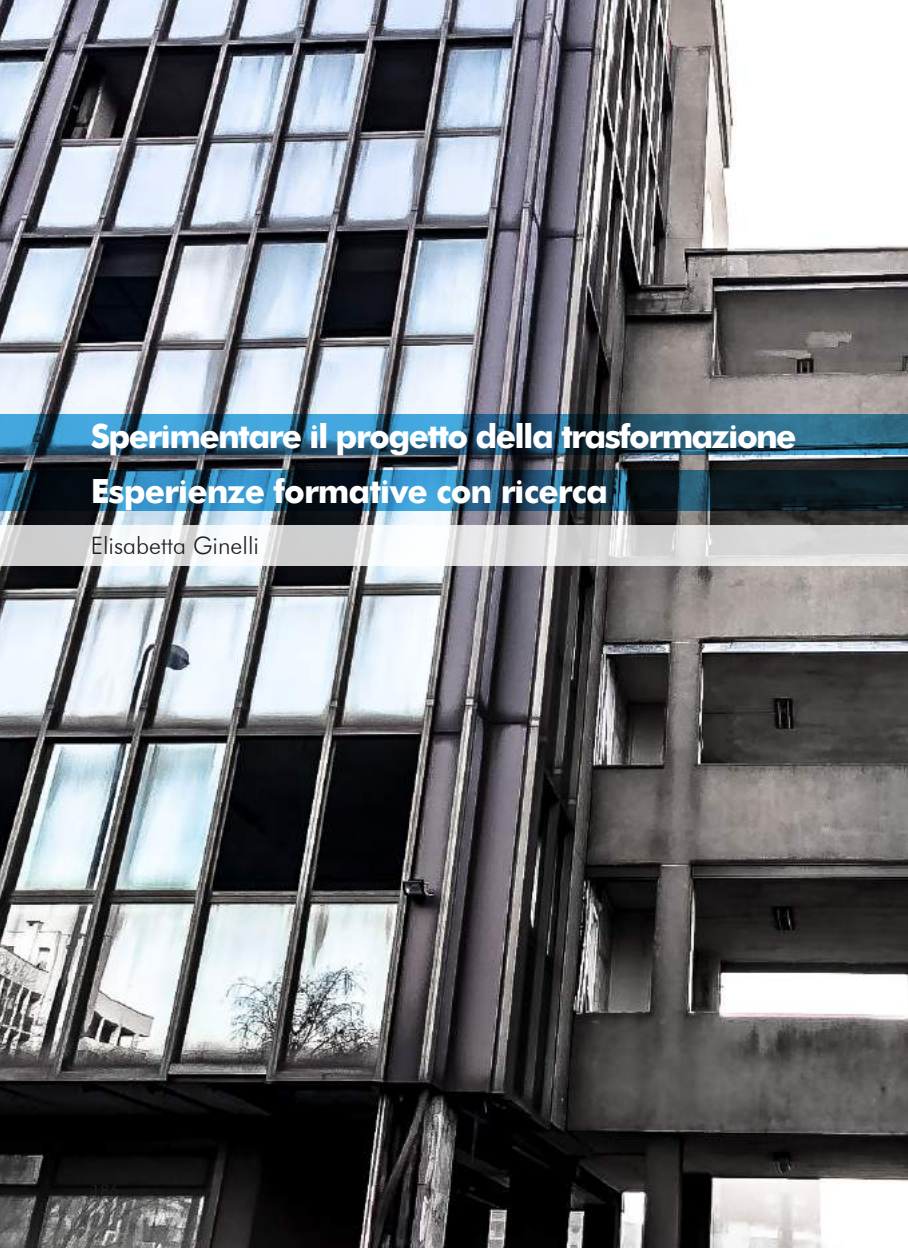
### progetto

- 144 **ROGOREDO R.A.P.** | gruppo Roma-Ascoli-Pescara

### confronti

- 170 **PROGETTARE LA RIGENERAZIONE URBANA**  
172 Interazione di saperi per la Rigenerazione | Eliana Cangelli  
180 Caratteri "a-tipologici" degli edifici | Laura Daglio  
186 Sperimentare il progetto della trasformazione | Elisabetta Ginelli  
192 Una cultura del progetto duale-multiscalare | Federica Ottone  
198 Metamorfosi del costruito verso il terzo paesaggio | Donatella Radogna





## Sperimentare il progetto della trasformazione

### Esperienze formative con ricerca

Elisabetta Ginelli

#### EG

architetto; PhD;  
professore ordinario di  
Tecnologia dell'Architettura  
presso il Dipartimento di  
Architettura Ingegneria delle  
Costruzioni e Ambiente  
costruito;  
Docente presso la Scuola  
di Architettura Urbanistica  
Ingegneria delle Costruzioni del  
Politecnico di Milano.

#### F ORMAZIONE ATTIVA PER AFFRONTARE LE SFIDE DELL'OGGI E DEL DOMANI

L'attenzione al rafforzamento delle proprie capacità e competenze si attua con esperienze progettuali sfidanti, parte imprescindibile di quella formazione continua intesa come mezzo per affrontare complessità, molteplicità, incertezza, instabilità -categorie caratterizzanti anche il mondo della progettazione e produzione di architettura- assieme ad un una base culturale robusta e aperta, in cui seminare e fecondare nuove *possibilità*. Per i giovani ricercatori o aspiranti ricercatori, vivere esperienze progettuali che si connotano come esperienze formative interdisciplinari su temi complessi, assume un valore formativo incalcolabile.

L'iniziativa RE-LIVE organizzata da SITdA Giovani e Formazione, giunta alla seconda edizione nel 2020, propone occasioni stimolanti di confronto interdisciplinare e intergenerazionale in cui sperimentare la pratica del progetto nell'applicazione di metodologie e strumenti per la Progettazione Tecnologica e ambientale. Si tratta di workshop destinati ai soci della Società scientifica under 40, in particolare a dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e contrattisti, collaboratori alla didattica, con la volontà di proporre momenti di confronto progettuale su temi di rilevante attualità. Per l'area della Progettazione Tecnologica, i workshop rappresentano esperienze progettuali-formative ricche di significati e potenzialità, intese come modello di "*intelligenza cooperativa*"<sup>1</sup>. Se da un lato sono occasioni in cui porre attenzione su obiettivi e risultati pro-attivi nell'ambito delle tematiche contemporanee, dall'altro generano luoghi di esperienza formativa di ricerca, di aggiornamento e di sperimentazione. Un'attività riflessiva e attiva di *forma-azione*, con il quale si dimostra l'im-

Nell'immagine:

Rogoredo.

Foto di Annalisa De Caro

portanza di incentivare l'atteggiamento culturale dei giovani ricercatori, a cui si richiede uno sforzo spontaneo e autonomo che rinsaldi conoscenze e metodi attraverso interazione, reciprocità, scambio, condivisione, consapevolezza che restituisce e riconosce il ruolo della *community*<sup>2</sup>. Elevato, quindi, il significato formativo di azione attive ripetute, in cui la costante consultazione critica della conoscenza sedimentata conduce ad un dinamico accrescimento della stessa, alla formalizzazione delle riflessioni scaturite e al conseguente potenziamento di capacità.

Nei suoi statuti la Progettazione Tecnologica dell'Architettura considera il rapporto tra ricerca e didattica intrinsecamente risolto dalla stessa concezione tecnologica per cui il progetto è e si attua con ricerca, ponendosi "come una delle più interessanti componenti per una evoluzione innovativa del progetto, attenendo all'ambito della predittività, della prefigurazione e dell'anticipazione, nonché del controllo e della verifica di presupposti trasmissibili e verificabili. Caratterizzandosi come un processo di natura complessa e multidisciplinare, il progetto costituisce il risultato di un continuo processo di interpretazione del reale con il concorso sia di elementi oggettivi, sia di apporti creativi, rappresentando così un singolare luogo della molteplicità delle relazioni fra variabili, agenti, soggetti e condizioni con-festuali"<sup>3</sup>.

Ne sono prova tangibile, solo per citare alcuni esempi, l'introduzione del concetto di equilibrio fra risorse e obiettivi; l'applicazione del principio del possibile; la riflessione e trattazione sul principio, dialogico, ricorsivo e ologrammatico del progetto; nella relazione tra l'atto del progettare, la produzione e il significato di centralità del progetto; nell'implementazione delle capacità decisionali di tipo strategico e di governance dei processi accanto agli aspetti produttivi, gestionali e operativi nel campo delle nuove costruzioni e del recupero<sup>4</sup>, riqualificazione e rigenerazione; nell'indagato rapporto fra cultura, formazione, insegnamento e didattica<sup>5</sup>. Termini che caratterizzano la Progettazione Tecnologica, come fattibilità, anticipazione delle decisioni e la raffinata differenza tra esecutività del progetto e progetto esecutivo, rappresentano temi del presente.

1. E. Mussinelli, 2020, *Re-Live: il progetto tecnologico ambientale per la rigenerazione urbana*, in E. Arbizzani, E. Cangelli, L. Daglio, E. Ginelli, F. Ottone, D. Radogna (a cura), *Progettare in vivo la rigenerazione urbana*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna
2. F. Schiaffonati, E. Ginelli, 2008, *Formazione per la ricerca*, in E. Ginelli (a cura), *La ricerca a fronte della sfida ambientale*, materiali del III SeminarioOsdotta, Lecco, 12-14 settembre 2007, Firenze University Press, Firenze
3. M. Losasso, 2018, *Progettazione Tecnologica e scenari della ricerca*, in O. E. Bellini, A. Ciaramella, L. Daglio, M. Gambaro (a cura), *Op. Cit.*, p. 22.
4. M. Losasso, 2018, *op. cit.*, p. 20
5. Per i riferimenti specifici si rimanda al testo E. Ginelli, 2018, *La didattica con ricerca: interpretazione tecnologica del rapporto tra metodo formazione qualità*, in O.E. Bellini, A. Ciaramella, L. Daglio, M. Gambaro (a cura), *La progettazione tecnologica e gli scenari della ricerca*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna.

## FORMAZIONE CURRICULARE E RICERCA

Lanche la didattica curriculare universitaria dovrebbe essere più sensibile a tale impostazione, per rafforzare la capacità di analisi, di senso critico, di autonomia riflessiva pertinente e consapevole, per preparare intelligentemente ed eticamente le giovani menti all'ardua esperienza della pratica del progetto.

I nessi tra ricerca e didattica rappresentano un tema ampiamente dibattuto, di non univoca soluzione per le tante variabili di contesto, endogene ed esogene, che ne influenzano gli esiti, ma decisamente utili per osservare, conoscere e interpretare i mutamenti della società, per individuare direttrici formative progettuali e di ricerca "pertinenti". Una cosa è certa: il livello di complessità dello scenario è decisamente cambiato a fronte di irriducibilità disciplinari che determinano, con il loro peso politico/istituzionale e formativo, la dissociazione tra capacità e competenze in continua evoluzione, richieste dal mondo della produzione e in generale dal settore delle costruzioni, sorvolando a volte sul senso "politico" ed etico del progetto. Bisogna invece imparare ad affrontare un salto paradigmatico, quello di saper sfidare la condizione per cui la maggioranza dei problemi è oggi situata in territori di confine, di margine e di frontiera, quindi complessi<sup>6</sup>. Questo passaggio mentale permette di individuare e articolare le relazioni esistenti tra produzione di conoscenza, formazione, apprendimento, *habitus* dello studente/giovane studioso e anche del docente<sup>7</sup> nella consapevolezza che la formazione si sviluppa in un'eterotopia<sup>8</sup>: «uno spazio tempo, nel quale vi è la possibilità di effettuare un'esperienza altra rispetto a quella ordinaria, pur rimanendo in contatto con la realtà, anzi permettendone una visione diversa (...). Ogni eterotopia ha un sistema di apertura e di chiusura; costituisce qualcosa di definito e i percorsi che in esso vi trovano compimento, divengono veri momenti di trasformazione, quando fanno emergere dei conflitti sopiti e presentano piste di soluzione, fanno rivedere i vissuti secondo prospettive diverse»<sup>9</sup>.

## PRATICARE LA FORMAZIONE CON RICERCA. IL PROGETTO PER L'ABITARE RESILIENTE

Risulta a questo punto indispensabile, nella logica del presente volume che vuole essere un momen-

6. P.G. Rossi, 2011, *Didattica enattiva: complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*, Franco Angeli, Milano
7. P.G. Rossi, 2011, *Op.Cit.*
8. M. Foucault, 2011, *Spazi altri. I luoghi delle eterotopie*, S. Vaccaro (a cura), Mimesis, Eterotopia, Associazione culturale Eterotopia, Milano
9. P. Magnoler, 2009, *I dispositivi didattici e l'on line*, in P.G. Rossi, *Mondi e costruzione di mondi*, Armando, Roma

to di riflessione sul significato di termini che rappresentano temi della contemporaneità, chiarire il significato di formazione in relazione al progetto di architettura. Sostanziale è l'approccio di Morin quando afferma che *"il termine formazione, con le sue connotazioni di lavorazione e di conformazione, ha il difetto di ignorare che la missione della didattica è di incoraggiare l'auto-didattica, destando, suscitando, favorendo l'autonomia dello spirito"*<sup>10</sup>, atteggiamento che invece, a mio parere, nella didattica curricolare è rimandato ad altro tempo. Sono altrettanto d'accordo quando adotta la locuzione di "insegnamento educativo" per indicare una trasmissione non solo di sapere, ma prioritariamente di una cultura, una maniera di pensare in modo aperto e libero, una forma di azione all'interno di una funzione dell'università, che definisce tran-secolare in un rapporto di "complementarità e antagonismo fra (...) due missioni: adattarsi alla società e adattare la società a sé; l'una rinvia all'altra, in un circolo che dovrà essere virtuoso. Non si tratta solo di modernizzare la cultura: si tratta anche di creare una cultura per la modernità". È un rapporto biunivoco che esige dall'Università metodi e tecniche che siano in grado di condurre alla comprensione e promozione dell'autonomia, dell'etica della coscienza e della problematizzazione, iniziando lo studente a trovare la via per sviluppare la capacità organizzativa della conoscenza tramite apprendimento e sperimentazione<sup>11</sup>.

Ed è proprio in questa logica, ripartendo dal contesto in cui si è svolto Re-Live 2019 in cui la presenza e collaborazione di EnpamRE, proprietà dell'area e degli organismi edilizi di studio, è la conseguenza di un rapporto di collaborazione con chi scrive che si rinnova di anno in anno con una Convenzione che supporta la didattica. Collaborazione dettata dalla volontà di sviluppare una sperimentazione progettuale di frontiera, in grado di studiare e provare a proporre soluzioni "altre" per la valorizzazione nel tempo di un patrimonio dismesso da anni, in una logica di "resilienza attiva" in cui si prevede una convertibilità funzionale continuativa nel tempo per rendere gli edifici dismessi non solo una risorsa nell'attimo in cui si riqualificano ma una risorsa che

10. E. Morin, 2000, *La testa ben fatta*, Tr.it. S. Lazzari, Milano, Cortina [1999] p.3

11. E. Morin, 2000, Op. Cit.

si valorizza nel tempo. La riqualificazione del patrimonio terziario in disuso prevede una trasformazione a sistema edilizio residenziale caratterizzato da temporaneità e mixità funzionale e intergenerazionale, con la possibilità di intrecciare funzioni compatibili (commerciali, sanitarie generiche, ecc.) e spazi abitativi per classi soggette a regolamentazioni specifiche, ma ricadenti nella categoria della residenza temporanea, intesa quest'ultima come la possibilità di fruire spazi abitativi per tempi brevi e medi, godendoli in affitto. Il progetto si affronta con una visuale "predittiva" della trasformazione, in relazione ai cambiamenti esigenti e del contesto urbano in cui si colloca. Il progetto per l'abitare resiliente attivo è una strategia che incorpora fluidamente l'incertezza e il mutamento con manifeste influenze sulle scelte del processo costruttivo e gestionale del risultato progettuale lungo il proprio ciclo di vita, per poter affrontare traiettorie indeterminabili a priori. Dal punto di vista semantico, il progetto "predittivo" si sostanzia e identifica con il requisito di trasformabilità, integrando l'anticipazione della possibile trasformazione e giungere ad una risultante progettuale adattiva e reattiva al fenomeno trasformativo<sup>12</sup>. Due sono le parole chiave: rifunzionalizzazione e convertibilità da attuarsi simultaneamente. La prima implica un cambio di destinazione d'uso da terziario, quale funzione originaria, a residenza temporanea mista ibridata e la seconda, implica soluzioni progettuali costruttive e regolamentari che siano in grado di facilitare al massimo cambi di destinazione nel tempo. La convertibilità, modificazione funzionale dinamica nel tempo dell'organismo edilizio, comporta un salto di paradigma e rimanda alla ricerca non solo dell'eseccutività delle soluzioni progettuali ad un tempo definito ma, principalmente al concetto di anticipazione delle decisioni per l'eseccutività della trasformabilità. Si attua quindi un'attività didattica con ricerca formando e fertilizzando quella capacità verso la scoperta di connotazioni materiali ed immateriali per giungere ad un organismo ad "assetto variabile" quale contributo per il raggiungimento del SDG 11 - Sustainable cities and communities dell'Agenda 2030, cioè rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

12. PM. Perriccioli, E. Ginelli, 2018, *Progettare per l'abitare: strategia e tattiche per affrontare i mutamenti*, in M.T. Lucarelli, E. Mussinelli, L. Daglio (a cura), *Progettare Resiliente*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna

#### titolo

INTERSEZIONI. Occasioni tra ricerca e progetto

Collana Mosaico

#### collana diretta da

Antonio Carbone

#### comitato scientifico

Stefano Borsi, Mario Pisani, Paolo Portoghesi, Nasrine Seraji

#### metodi e criteri di referaggio

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della collana; l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione e la completezza d'analisi.

#### pubblicazione di

Serena Baiani

Alberto Ulisse

#### progetto e coordinamento grafico

Sara D'Ottavi

#### crediti fotografici

Dove non diversamente specificato, foto appartenenti agli autori

#### casa Editrice

Libria - Melfi

tel/fax 0972 236054

librianet.it

#### prima edizione

Aprile 2021

#### ISBN

978-88-6764-244-1

Stampato in Italia per conto  
della Casa Editrice Libria

#### tutti i diritti riservati

© dell'edizione, Libria

© dei testi, gli autori

© delle immagini, gli autori

Gli autori dei contributi si rendono disponibili a riconoscere eventuali diritti per le immagini pubblicate.